

IL POPOLO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montali N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Assassinio?

Un colpo di stato? Dite un delitto — scrive Victor Hugo nel '93.

Un assassinio? Dite una liberazione.

Sotto la carrozza che conduceva il signor De Plehwe — vice-czar delle Russie — non ha esploso una bomba, è scoppiata l'anima di un popolo.

È doloroso, è crudele — lo sappiamo.

Ma vi è qualche cosa di più doloroso e di più crudele.

E sono i martiri e le persecuzioni dei deportati, i massacri degli ebrei, le fucilazioni e le impiccagioni che ogni giorno si compiono impunemente nei misteri impenetrabili delle fortezze.

È crudele — è doloroso — ma è fatalmente necessario.

La civiltà e la libertà chiedono sacrifici e martiri. E l'Italia lo sa.

Colui che oggi chiamano assassino avrà nei giorni futuri onore di pianti e di marmi.

E in quei giorni il nome del signor De Plehwe sarà ricordato con orrore.

Noi, che non dimentichiamo la nostra storia, mandiamo il nostro saluto ai martiri della santa Russia.

La macelleria comunale di Parma

Prima di accingermi a dar conto ai lettori del *Popolano* della visita fatta insieme al Sindaco, sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'amico senatore Mariotti che con alto illuminato intelletto presiede alla amministrazione comunale di Parma per le infinite, squisite cortesie usateci le quali più che alle nostre persone si rivolgevano ai rappresentanti della amministrazione comunale di Cesena.

Fu colla guida del sen. Mariotti e del solerte direttore dell'azienda Dottor Aristo Casella che noi potemmo renderci conto esattamente del modo come funzionano gli spacci di carne aperti dal Comune di Parma il 22 luglio dello scorso anno per far fronte ad una necessità transitoria e che oggi rappresentano un'istituzione permanente.

In un locale di proprietà comunale costruito per gli stessi fini del nostro foro annonario sono due spacci, di cui l'uno è adibito alla vendita della esclusiva carne di manzo e di vitello, l'altro per quella di vacca e toro.

Accanto alla porta di ingresso è il banco del ricevitore, che funziona da cassiere e che è come il direttore del negozio. Di fronte sta il banco di vendita con due ceppi ai lati. Di dietro al banco di vendita due tavole di marmo servono a posarvi la carne e fra esse trovansi il tavolo del contabile. Prestano inoltre servizio per la vendite in ogni negozio un tagliatore, un sottotagliatore, un garzone.

Quando il cliente entra nel negozio e chiede al tagliatore la qualità e quantità di carne che gli occorre, questi chiama ad alta voce l'ordinazione e tagliata e pesata la carne la passa

al contabile il quale è munito di un bollettario segnato progressivamente a madre e figlia. Il contabile riempie le due bollette e staccata la figlia la passa colla carne all'avventore il quale uscendo si ferma al banco del cassiere, che esamina la bolletta figlia, la controlla e incassato l'importo la annulla con un timbo vistoso restituendola all'avventore.

Tutto ciò avviene con sufficiente sollecitudine, essendo la operazione di contabilità, per il ripetersi quasi costante delle stesse cifre, compiuta con grande rapidità. Ma ad ovviare all'inconveniente che nei giorni di lavoro intenso qualcuno possa uscire dal negozio senza avere pagato, vien messa alla porta una guardia comunale che controlla le bollette di quanti escono per assicurarsi che siano state annullate per l'avvenuto pagamento.

Questo per quanto concerne la vendita al minuto.

Per la compravendita del bestiame e per i rapporti amministrativi e contabili fra macello, esercizi e comune sono stabiliti altri controlli che passiamo ad indicare.

Il D.r Casella, veterinario del Comune, e direttore della macelleria è adibito, coll'assistenza di un membro della commissione amministrativa e di un abile mediatore, all'acquisto del bestiame. Appena concluso il contratto egli stacca da apposito registro a madre e due figlie, le due bollette figlie, di cui l'una consegna al venditore perchè possa presentarsi ad esigere il suo avere, l'altra manda alla ragioneria comunale per le opportune registrazioni e la emissione del mandato di pagamento.

Macellato e diviso in quarti il bovino, il ricevitore dello spaccio lo prende in consegna non però per il suo peso bensì per il suo valore.

Richiamiamo tutta l'attenzione dei lettori su questa particolarità, che è importantissima per bene intendere il modo di funzionare della macelleria.

Il Direttore dell'azienda non dice al ricevitore: ti consegno tanti chilogrammi di carne; ma: tu rispondi pel valore di tanto.

Ciò, quando l'animale è stato sparato il ricevitore e il direttore stabiliscono insieme il prezzo della carne in relazione al prezzo di vendita e alla quantità di carne di 1.° e 2.° taglio che si potrà ricavare.

E poichè è stabilito dalla esperienza che la carne di prima qualità sta in proporzioni uguali con quella di seconda e poichè dall'11 Maggio scorso (dato anche questo importantissimo) la carne di manzo di primo taglio si vende L. 2 al Kg. e quella di secondo taglio L. 1.50 — ne deriva che ogni chilogramma di carne di manzo viene consegnata al ricevitore in ragione di L. 1.75 (media fra L. 2 e L. 1.50) ed egli, che ha una cauzione in contante di Lire 1000, deve rispondere in proprio se dalla carne si ricava un prezzo minore di quello per cui l'ebbe in consegna.

Pongasi ad esempio: al ricevitore viene consegnato un bue del peso netto di Kg. 750 a L. 1.75. Egli risponde fino alla concorrenza di L. 612.50. Se ne ricava di più, tanto di guadagnato per il Comune; se ne ricava di meno, supplisce colla cauzione.

Il sistema è certamente ottimo nell'interesse dal comune — ma non ci pare altrettanto buono nell'interesse dei consumatori, sui quali necessariamente va a riflettersi la condizione di cose un po' draconiana fatta al ricevitore.

Comunque in questa maniera il Comune è al riparo dalle sorprese — talmente al riparo che da quando si usa di consegnare al ricevitore la carne non più per quantità ma per valore, se ne ricava più di quello che a conti fatti si dovrebbe.

Così ad esempio nel mese di maggio lo

spaccio di bue dette un maggior ricavo di L. 173.23 e quello di vacca di L. 278.60.

Per i controlli è adottato il seguente sistema: Il macello ha un registro di carico e scarico in cui segna la carne che entra e quella che esce per essere consegnata agli spacci — i quali alla lor volta hanno un corrispondente registro. Quando è stata fissata la cifra della carne e giunta che si consegna allo spaccio, questa si carica in un modulo apposito in triplo da cui si distaccano le due figlie, firmate dal direttore e dal ricevitore. Una di esse si invia alla ragioneria per le apposite registrazioni, l'altra viene copiata dal ricevitore nel dare del suo libro di carico e scarico e ritornata alla direzione in prova della avvenuta consegna.

Ogni giorno prima della chiusura dello spaccio si raccolgono e si pesano in involti separati ossa, corna ed unghie — il sevo — le pelli di vitello e se ne fissa la cifra per ottenere il valore di scarico dello spaccio, e si inviano alla direzione con due bollette distaccate da un bollettario in triplo, di cui l'una, dopo controllata, passa alla ragioneria, l'altra ritorna allo spaccio in prova della consegna e viene ricopiata nell'aver del libro di carico e scarico.

Del pari ogni giorno, fatti i conti e controllate le cifre delle bollette di vendita e il danaro incassato, è stabilito il prezzo medio di vendita della giornata, che viene trasmesso alla direzione, il ricevitore riempie un modulo speciale e fa il versamento della somma al cassiere comunale da cui ritira quietanza.

Ogni settimana si paga il personale dello spaccio su modulo speciale formato dal ricevitore debitamente vistato.

Ogni mese, con gli elementi indicati, si redige la contabilità dell'azienda la quale viene presentata alla Commissione amministratrice con una dettagliata relazione tecnico-amministrativa.

×

Come si vede l'impianto contabile è ciò che di meglio si poteva immaginare e organizzare; e la enorme responsabilità che pesa sulle spalle dei ricevitori scarica di una gran soma le spalle del comune.

Ma con tutto ciò quali sono i risultati dell'azienda?

Abbiamo sopra accennato: nel mese di maggio fu necessario rialzare il prezzo delle carni portandosi il primo taglio da L. 1.80 a L. 2 pel manzo e per le vacche da L. 1,50 a L. 1.60.

Ed il risultato secondo la relazione presentata alla Commissione fu questo: un deficit di L. 669,74 così ripartito: spaccio del manzo e vitello L. 205,36; spaccio della vacca L. 464,38.

Senonchè nota giustamente la relazione, che il deficit dello spaccio del bue dipende dal fatto, che nella contabilità del mese di maggio sono andati a carico delle spese d'esercizio di questo spaccio L. 357,53 di stampati che dovrebbero ripartirsi in parte sui mesi passati, in parte su quelli avvenire e che ove si tenga conto di ciò lo spaccio avrebbe dato un utile di L. 152 circa.

L'osservazione è giusta — ma si può anche controosservare, che in ogni modo come risultato definitivo la somma andrebbe ad aumentare il deficit dei mesi antecedenti o peserebbe sui risultati dell'esercizio futuro.

Comunque sia, noi abbiamo voluto ad intelligenza dei lettori rilevare il prezzo pagato per le carni a peso morto acquistate nel mese di maggio ed abbiamo avuto i risultati che seguono.

Nel mese di maggio furono spesi per l'acquisto di 9 buoi che dettero netti 3617 kg. di carne L. 5585, cioè ogni kg. di carne fu pagata L. 1,54 — e per 14 vacche che resero netti kg. 3231,50 di carne si pagarono L. 4285 cioè L. 1,32 al kg. Si spesero inoltre L. 3325 in 59 vitelli che pesarono morti kg. 2659,50 con una spesa per kg. di L. 1,30.

In confronto i prezzi di vendita furono, come già osservammo

Manzo e vitello	1.° taglio	L. 2,—
»	2.° »	» 1,50
Vacca e toro	1.° taglio	L. 1,60
»	2.° »	» 1,30

Giova pure osservare che il dazio sulla carne si paga a peso vivo in ragione di L. 8 al q.le per dazio governativo e di L. 4 per dazio addizionale, e che per far diminuire e sparire il deficit dello spaccio di vacca il Consiglio comunale ha deliberato di rinunziare al dazio comunale sulla vacca con una perdita per l'erario comunale di ben L. 4000 che si propone di compensare con un aumento di dazio sul pollame.

Altro dato degno di rilievo per dimostrare la diversità del bestiame che si vende in Parma è quello che riguarda il peso di ciascun bue che fu in media di kg. 720 per capo mentre ogni vacca raggiunse appena il peso di kg. 306.

×

Quale è il consumo della macelleria? Prendendo le medie dei mesi di aprile e maggio ci danno un consumo di 10 buoi, di 13 vacche e di 54 vitelli per mese, cioè un consumo annuo di 120 buoi, di 156 vacche e di 648 vitelli.

Ma esso non è gran cosa ragguagliato al lavoro che si compie nel macello di Parma ove ogni anno si abbattano da 1500 a 1600 buoi, 1000 vacche, 300 tori e manzi, 8500 vitelli da 15 a 19 mila ovini e da 1500 a 1600 equini.

Perchè una delle specialità di Parma è il largo consumo che vi si fa di carne equina, consumo che supera i 3000 quintali annui.

La carne di cavallo, che da noi desta tanta ripugnanza, non è per nulla inferiore dal punto di vista igienico ed è di ben poco diversa dal punto di vista nutritivo da quella di bue, e quando si pensi che si vende dai 50 ai 70 centesimi al kg. senza osso, si comprende come vinto il pregiudizio sia rapidamente entrata nelle abitudini delle classi povere.

Anzi il Sindaco di Parma ci diceva che e per la diffusione dell'acqua di acquedotto portata con innumerevoli fontanelle in ogni angolo della città e per il consumo più largo di carne che si fa da quando l'uso della carne equina è entrato nella abitudine del popolo, le condizioni di salute della popolazione sono certamente migliorate.

Sarebbe possibile da noi persuadere i consumatori ad usare la carne di cavallo? Noi lo temiamo grandemente.

Vi sono delle repugnanze istintive, dei pregiudizi inveterati che ben difficilmente si vincono, anche se si dimostra che essi sono fonte di danno; e questo è del numero.

×

Ed ho finito. Ho esposto sinceramente i risultati della visita. La quale ha servito da un lato a fornirci dati di controllo, accertati omai dalla esperienza di 12 mesi per tranquillarci sulla relazione della nostra Giunta che sta per essere distribuita — dall'altro a mostrarci in pratica come può funzionare una macelleria normale.

Certamente i risultati di Parma sono tali da non dissipare le perplessità ed i dubbi che sorgono intorno a questo problema.

Pur non ostante io ho ferma fiducia che quando sorgesse — come mi auguro — per volontà del corpo elettorale — uguale azienda nel nostro paese, noi profittando dei dati della esperienza e circondandola di cure e di vigilanza amorevole, potremmo far vivere senza danno dell'erario una istituzione di cui i vantaggi dal lato igienico non possono disconoscersi.

E l'argomento della pubblica salute ci pare sopra ogni altro importante.

UBALDO COMANDINI.

Al *Cittadino* che nel suo numero di domenica scorsa chiedeva quale sarebbe stata la mia condotta nel prossimo referendum, aveva risposto anticipatamente il *Popolano*. Io non ho che da confermare ciò che il *Popolano* ha detto.

Il referendum si fa sul serio ed io dalle colonne di questo giornale, e nei comizi, se ve ne saranno, combatterò per la istituzione della macelleria normale. Nè, facendo questo, mi troverò discorde, in linea di principio, dagli amici. Perchè fra di noi la discussione è avvenuta, non già sulla bontà della istituzione, ma soltanto sulla convenienza ed opportunità di essa. Il *Cittadino* è contento? u. c.

LE SCUOLE ELEMENTARI DI CESENA alla Esposizione di Ravenna

Le nostre scuole elementari hanno dunque superata la prova e avuto il giudizio solenne del confronto.

Nella recente regionale esposizione di Ravenna apparvero, tra le scuole emiliane, le meglio organizzate e dirette, e si meritavano sole su tutte il supremo attestato del *Diploma d'onore*.

Vincevano così il confronto sulle scuole di Ravenna, di Imola, di Rimini, di Lugo, alle quali era pure assegnato l'onorifico diploma di medaglia d'oro.

Il significato della vittoria nella gara nobilissima deve riempire di legittimo orgoglio e gli egregi benemeriti cittadini che ressero nel Consiglio del Comune l'opera scolastica con amore e sapienza sempre maggiori; e i direttori, che col lavoro assiduo e illuminato ne tradussero in atti i civili intendimenti; e i maestri, che ne assecondarono lo zelo e il consiglio, e vi aggiunsero con miglioramento continuo l'efficace esperienza, che sola si attinge nella scuola con l'opere buone e pazienti di ogni giorno.

Cesena conta oggi una prova di più e sa, e si onora, di avere maestri, i quali, come è oramai virtù della grande maggioranza della loro classe, l'ufficio loro interpretano ed esercitano come un sacerdozio laico di redenzione morale.

E in noi tutti, più che l'orgoglio, devesi avvalorare la riconoscenza verso tutte queste degne persone, le quali si adoperarono dal 1860 ad oggi a migliorare i sistemi di istruzione e di educazione dei nostri figli.

Chi pensa che da una somma minore di lire duemila, le quali si spendevano dal nostro Comune per la scuola popolare nel 1860, si saliva per gradi a 31 mila nel 1880, e più su a 107 mila, che tante ne furono stanziate nel bilancio di previsione dell'anno in corso, ha una unità di misure per apprezzare l'ascendere progressivo e perseverante nel nostro Comune di questo supremo istituto civile; di cui nessuno più beneficamente popolare, nel senso che esso solo può e deve sollevare i nostri figli, quelli in particolare che saranno poi chiamati alle opere delle officine e dei campi, a valore e dignità vera di popolo.

Un'altra unità di misura di questo notevole progresso la possiamo avere considerando il numero sempre più alto delle giovani reclute della scuola, che tanto è dire dei meglio agguerriti ad ogni opera di libertà economica, civile e politica. Nel 1860 sopra 34 mila cittadini, dei quali 2600 obbligati a frequentare la scuola, soltanto 300 ne approfittavano; ma nel 1890 sopra 42 mila cittadini, dei quali gli obbligati alle scuole erano saliti a 3 mila, gli iscritti furono 2400; e in questo anno 1904 su 3600 obbligati se ne iscrissero ben 3500. I disertori dell'esercito della civiltà tendono dunque a scomparire.

Alla mostra regionale di Ravenna troppe cose buone si rivelarono delle nostre scuole per poterle trattare degnamente in un cenno sommario. E noi ci crediamo in dovere di parlarne, parte a parte, come si merita l'argomento altissimo, utilissimo. Le esigenze della coltura e della educazione vengono più e più rapidamente crescendo nella vita contemporanea così nazionale che internazionale. Ed è bene, e necessario che i cittadini, gli operai specialmente e i contadini, comprendano l'importanza della scuola in relazione ai loro più vitali interessi. Tanto più che, se si è fatto molto, e bene, e sempre meglio, vi è ancora è quello che resta a fare. E si farà, se i lavoratori tutti,

nella gravità dell'ora che attraversiamo, si convinceranno che alla scuola elementare e professionale essi *decono* domandare per la vita e per la dignità una mente più illuminata, un'arte e un mestiere più perfezionati, un carattere integro e saldo, sempre più degno dei nuovi nobilissimi ideali economici e politici, a cui aspirano.

LIBRI NUOVI

I CARMi BUCOLICI DI VIRGILIO. — Versione metrica di Giuseppe Partisani — Bologna, Ditta Zanichelli, 1904.

Il cimentarsi coi grandi poeti dell'antichità fu sempre nobile ambizione degli ingegni meglio nutriti di cultura e di fantasia; fra tutti, Virgilio fu quello che esercitò maggior fascino, onde i suoi traduttori possono a buon diritto annoverarsi a dozzine. Lasciando a parte coloro che si provarono col suo massimo poema (e tra essi sorge gigante la figura del Caro), più che delle *Georgiche*, molti furono i traduttori delle *Bucoliche*, esempio inimitabile di poesia pastorale. In tutti i tempi ne avemmo saggi considerevoli, e per più ragioni pregevoli furono quelli che ci dettero P. Rolli, A. Conti, P. Manara, C. Arieci, e il faentino Dionigi Strocchi (1762-1850), il quale ultimo fu giudicato il più fedele e il più elegante di tutti.

Ecco ora una nuova traduzione. Un egregio e studioso giovine, il prof. Giuseppe Partisani, ha compiuto il suo lavoro, con scrupolosa preparazione, e con sicura conoscenza della materia da lui trattata. Egli non ha seguito l'esempio de' precedenti traduttori, e ha voluto tradurre metricamente i dieci carmi virgiliani, dandoci così un lavoro che non si scosta dal sapore classico della sua veste latina, ma anzi ce ne fa gustare tutta la semplice e tal volta ingenua eleganza.

L'indole di questo giornale non ci permette di entrare in un minuto esame, e dimostrare che le nostre lodi non sono esagerate. E poi, il lettore può giudicare da sé.

Concludiamo questo rapido cenno col rivolgere anche noi all'egregio prof. Partisani le due parole che il Carducci si compiacque scrivergli a proposito di questa sua traduzione: *bene, bravo!* sicuri che la lode di un tant' uomo gli varrà in avvenire quale spinta a non fargli abbandonare l'intrapreso cammino, e lo conforterà tra le difficoltà che la carriera degli studi indubbiamente gli farà incontrare.

Magister.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Al Zuccherificio.

Segnaliamo con grande piacere l'intervenuto accordo sui desiderati e sulle proposte d'aumento avanzate dal personale addetto al locale zuccherificio.

Nelle trattative avvenute Martedì 26 erano presenti l'Ing. Müller per il Zuccherificio, Marzocchi Spartaco, Baldacci Augusto, Lucchi, Spinelli, Battistini Giovanni ed il Segretario della Camera del Lavoro in rappresentanza degli operai. Assistette e cooperò efficacemente alla riuscita il deputato nostro Comandini.

La discussione si protrasse lungamente mantenendosi sempre cordiale ed ispirata ad un concetto di lodevole equità. Trascureremo di particolareggiare il corso della minuta discussione, limitandoci solo a porre in rilievo i miglioramenti ottenuti e le concessioni accordate.

L'aumento medio concesso ad ogni categoria va calcolato all'incirca del 10 per cento e i salari giornalieri sono saliti ad un minimo di L. 2.28 e ad un massimo di L. 3.12, più il diritto a premio pei diffusori.

Alle donne è stato fissato il salario di L. 1.68 per 12 ore.

Ai ragazzi minorenni un minimo di L. 1.68 aumentabile a secondo l'età.

A complemento dei miglioramenti di salario

si fece una larga discussione sugli altri desiderati degli operai pervenendosi alla seguenti conclusioni:

Si concesse che la Camera del Lavoro segnalasse quei punti del regolamento interno che crede suscettibili di modificazioni;

si esclude in massima — eccettuato pel carbone — il sistema dei cottimi, salvo esigenze da determinarsi;

si assicurò che sarebbero assunti di preferenza i braccianti, e che salvo casi di assoluta impossibilità si sarebbero ripresi al lavoro gli operai costretti a lasciarlo temporaneamente per malattia od infortunio.

Facoltà alla Camera del Lavoro di proporre pel regolamento interno quelle modificazioni che fossero ritenute necessarie nell'interesse degli operai.

Esclusione per massima del sistema dei cottimi con riserva per parte della Fabbrica di accordarsi, s'intende, colla Camera del Lavoro qualora speciali esigenze ne richiedessero l'applicazione; e questo per quanto riguarda il carico e scarico del carbone, lavoro murario, ecc.

L'Amministrazione assicurava in pari tempo di assumere di preferenza operai braccianti e di riammettere tutti quelli che per causa di infortunio o di malattia fossero costretti lasciare temporaneamente il lavoro.

Si escludeva in massima la possibilità di ricorrere ad ore straordinarie di lavoro.

Accordavasi il preavviso di 7 giorni sul licenziamento degli operai.

Noi richiamiamo l'attenzione degli operai sul valore di queste migliorie, e da essi richiediamo uno sguardo sereno ed obiettivo sulle ragioni che contribuirono a creare per essi una condizione economica e morale più elevata. E soprattutto ci piace di segnalare il fatto che l'azienda industriale più importante del paese non disdegna di trattare colle organizzazioni operaie e colle loro legittime rappresentanze dando così esempio a tanti che odiano le organizzazioni come il fumo negli occhi.

Gli operai però che dalle organizzazioni traggono la loro forza sanno a questa attribuire il merito anche di questa vittoria.

I Fornai.

Martedì riunivasi la lega fra i Lavoranti Fornai e mentre deliberavasi di avanzare al Municipio la domanda di attenersi ad un giusto criterio di appurazione del personale del Forno Normale, preferendo operai del mestiere ed organizzati, anziché personale avventizio attualmente mantenuto dagli attuali dirigenti del forno — esprimevasi un voto favorevole all'adesione alla Federazione Nazionale dei Panattieri.

Accogliavasi infine, salvo lieve modificazione d'indole politica, il seguente ordine del giorno di protesta contro il sistema del lavoro notturno proposto dalla Federazione:

I lavoranti panattieri di Cesena riuniti in assemblea generale il giorno 26 Luglio 1904 nel mentre protestano contro l'iniquo sistema del lavoro notturno;

Considerato che per ragioni igieniche, morali, intellettuali e sociali, il lavoro notturno, specialmente nella confezione del principale degli alimenti, è contrario ad ogni civile progresso e forma l'abbruttimento d'una numerosa — e pur necessaria — categoria di lavoratori, come ne fanno fede i numerosi attestati della scienza e della economia;

Considerato che nessuna difficoltà pratica impedisce che gli operai dell'arte farinaria, e specialmente gli addetti alla fabbricazione del pane, abbiano anch'essi a poter lavorare di giorno;

Delibera d'invitare i deputati dell'estrema sinistra ad interessarsi seriamente e in ogni modo, affine di ottenere al più presto possibile, con una provvida legge, l'accoglimento di tale civile riforma che già si ottenne, e continua senza verun inconveniente e con supremo vantaggio, in altre Nazioni ed in altre città italiane (Parma, Valenza, ecc.).

Invita pure tutta la stampa, i deputati, le Giunte comunali ed i Consiglieri comunali, le associazioni, gli enti costituiti ed i lavoratori di ogni località a coadiuvarci in questa santa opera di civile e nobile redenzione.

Fratellanza Contadini.

Domenica 24 ebbe luogo l'adunanza della Fratellanza Contadini.

Erano rappresentate le Sezioni di Pievesestina, Ponte Abbadesse, Martorano, S. Mauro I°, Roversano, Ortolani (Cesena) Diolaguardia, S. Rocco, Paderno, Lizzano, S. Vittore, Monticino, Diegaro, Gattolino, Tipano, S. Demetrio, S. Egidio, Saiano, Provezza, Bagnile, Ruffio.

Approvati il verbale della seduta del 17 corr.

Cooperazione.

Il Segretario Bartolini riepilogando le discussioni avvenute nell'antecedente seduta mostrasi convinto della necessità di dar vita a delle cooperative atte a fornire le granaglie ai contadini. Vede certa la riuscita del progetto purchè vi si ponga della attività e quando l'esempio sia dato ove più forte e più tenace è l'organizzazione.

Bianchi e Lugaresi della C. E. affermano la loro fiducia nell'efficacia dell'azione cooperativa, e pur non dissimulandosi, la necessità di dovervi porre tutta la nostra attività, esprimono l'augurio che il sorgere di questi modesti magazzini cooperativi sia lo stimolo migliore per una più solida compattezza nell'organizzazione dei mezzadri.

Fellini ammette di doversi far appello anche ai braccianti.

Il Segretario addimstra come le cooperative in granaglie oltrechè rappresentare una necessità di fronte alle cattive condizioni createsi ai contadini dallo scarso raccolto di quest'anno, diverrà sicuro baluardo di difesa contro gli avversari che insidiano le sorti dell'organizzazione.

Parlano pure a favore delle cooperative Faedi e il Rappresentante di Pieve Sestina, indi l'Assemblea all'unanimità accoglie in massima di costituire nei centri maggiori di campagna, e dove più probabile presentasi la riuscita, delle cooperative e dà mandato ai rappresentanti di interessare all'uopo le rispettive Sezioni.

Congresso.

Poscia si svolse fra la massima attenzione dell'Assemblea la discussione sulla proposta del Comitato di indire cioè un Congresso Regionale delle Fratellanze Contadini di Cesena, Forlì, Ravenna.

Viene addimstrata tutta l'importanza che tale Congresso andrebbe assumendo. Se ne approva il criterio pratico e s'incarica il Segretario di accordarsi colle organizzazioni di Romagna per la scelta della sede, nonchè per i temi da trattarsi.

Contratto barbabietole.

Infine sull'esempio della Fratellanza Forlivese deliberasi di fare le dovute pratiche acciocchè possa la Fratellanza Contadini intervenire con rappresentanza propria nella rinnovazione del contratto della barbabietola che avrà termine coll'anno in corso.

A. Bartolini. Segretario.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Diegaro 25. Incidente disgustoso — Domenica sera 17 corr. nei dintorni di questa Villa e precisamente nella parrocchia di Diegaro accadeva un fatterello degno di nota.

I componenti la fanfara democristiana di qui ritornavano da Monticino ove erano stati a suonare e passando dinanzi alla casa di certo Tisselli Natale udirono parole sconcie che credettero dirette al loro indirizzò e presunsero provenienti da quella stessa casa.

Sul momento la presunta offesa non li sdegnò e sull'esempio di chi guarda e passa continuarono la loro strada per recarsi alla Casa Parrocchiale.

Di là, forse ripensando alla cosa ritornarono sui loro passi e giunti alla casa del Tisselli un tale lo chiamò invitandolo fuori con tutta cortesia, e questi riconoscendo la voce per quella di un suo amico col quale ha avuti anche vari interessi e senza nulla sospettare aderì tosto all'invito sebbene fosse intento a cenare.

Ma non appena il Tisselli fu fuori di casa, i bravi bandisti gli si avventarono addosso e giù botte da orbi senza riguardi neanche alla moglie che oltremodo spaventata era accorsa per difendere il marito dalle mani di quegli ossessi. Ma anche lei si ebbe qualche

pugno e diversi spintoni. Dev'essere stato certamente per ambedue un brutto quarto d'ora.

Se le grida non avessero allarmati alcuni vicini, che, per quanto in ritardo giunsero in tempo per sedare la lite con argomenti buoni e persuasivi, chissà che cosa sarebbe accaduto al Tisselli ed a sua moglie.

Ciò che sorprende è che si dice che in mezzo a quei forsennati fosse un sacerdote.

La carità cristiana l'aveva scordata a casa il reverendo?

Alla memoria di GAETANO RAVAGLI patriotta, repubblicano, cittadino integerrimo si inchinano reverenti i repubblicani di Cesena e mandano agli amici di Jesi, condoglianze vivissime.

Cronaca.

Sabato, 30 luglio 1904.

Scuole Elementari. — Risultamenti finali dell'anno 1903-1904:

SCUOLE	Classi	Inscritti		Frequentanti		Esclusi		Promossi senza esame		Esaminati		Promossi con l'esame		Promossi con esultato		
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	
SCUOLE URBANE	I.	119	76	100	60	—	—	62	48	—	—	—	—	—	62	48
	II.	118	103	101	86	—	—	58	70	—	—	—	—	—	58	70
	III.	166	180	139	150	13	—	—	—	117	135	64	68	64	68	
	IV.	123	92	104	82	—	—	50	46	—	—	—	—	—	50	46
	V.	93	36	85	32	5	—	—	—	81	27	46	24	46	24	
		619	488	529	410	18	—	170	164	198	162	110	92	280	256	
		1107	939			18		334		350		202		536		
SCUOLE SUBUR.	I.	123	118	98	94	—	—	68	71	—	—	—	—	—	68	71
	II.	115	58	98	47	—	—	61	35	—	—	—	—	—	61	35
		238	176	196	141	—	—	129	106	—	—	—	—	—	129	106
		414	337			—		235		—		—		235		
SCUOLE RURALI	I.	504	393	394	272	—	—	276	222	—	—	—	—	—	276	222
	II.	391	266	303	205	—	—	199	151	—	—	—	—	—	199	151
	III.	212	163	161	128	23	11	—	—	151	117	108	91	108	91	
	IV.	12	7	11	6	—	—	7	4	—	—	—	—	—	7	4
	V.	3	7	3	7	1	—	—	—	1	7	1	7	1	7	
		1122	835	872	573	24	11	482	377	152	124	109	98	591	475	
		1957	1445			35		859		276		207		1066		
Totale gener.		3478		2721		53		1428		636		409		1837		

Sezione del libero Pensiero.

— Mercoledì sera 27 corr. si radunarono gli aderenti al *Libero Pensiero* e ne costituirono la Sezione la quale è composta di 60 iscritti.

Si nominò la Commissione direttiva e il Rappresentante per il prossimo Congresso Internazionale, che avrà luogo nel mese di Settembre in Roma, nella persona del Prof. Giuseppe Caldi. Si stabilì di darne comunicazione ai cittadini pubblicando un manifesto che riportiamo.

Federazione Internazionale del Libero Pensiero
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA

Sezione di Cesena

Sublime privilegio dell'umana esistenza, fonte del vero e del buono, il Pensiero segnò la storia dell'uomo, ne attesta la possanza, sarà nel futuro la sola arma delle sue vittorie.

Preti e tiranni, coll'oscurare le coscienze, col fiaccare i corpi, s'illusero di spegnerlo: il Pensiero, libero e poderoso, risorse — come la luce che le tenebre non smentiscono — come la verità scientifica che il dogma insensato nega, ma non cancella.

La lotta fu lunga e dura tuttavia: dal pergamo e

dalla cattedra, nella famiglia e nella scuola si segnano confini assurdi alla libera investigazione, si violenta con cieco furore l'io pensante — l'uomo difenda il tesoro delle sue migliori energie, al più grande dei doni naturali, rivendichi il primo dei suoi diritti!

Verso questo Ideale di libertà della coscienza e del sapere muove l'Associazione Internazionale — siamo fieri di partecipare alla cittadinanza l'avvenuta costituzione della Sezione Cesenate.

Cesena 30 luglio 1904.

IL COMITATO

GIUSEPPE CALDI, GINO GIOMMI, SPARTACO MARZOCCHI
CINO MORI, DANTE SPINELLI.

Per le iscrizioni, gli statuti e i regolamenti rivolgersi al Comitato.

Nuova cooperativa. — Con pubblico manifesto vien dato annuncio della costituzione della cooperativa stuccatori e cementisti.

Ad essi sono già stati lodevolmente affidati importanti lavori della Congregazione di Carità e di parecchi privati.

Noi ben auguriamo per la prosperità della novella istituzione, che sorge qui nel paese nostro, quale frutto dell'operosità consociata.

Esperimento di automobili. — Martedì 2 agosto p. v. avrà principio l'esperimento dell'automobile Martinati per il percorso giornaliero da Bibbiana a Cesenatico e ritorno per la durata di 7 giorni.

Disgrazia. — Ieri, sabato 30 corr., nel tratto di strada fra la R. Scuola Agraria e San Vittore, mentre il colono settantenne Grilli Giuseppe conduceva a mano un paio di buoi da uno di questi imbizzaritosi, si buscava una cornata che dalla bocca gli lacerava tutta la carne fino all'occhio.

Conferenza agraria. — Il Dottor Eugenio Mazzei, direttore tecnico del Consorzio agrario, il giorno 31 corr., alle ore 17, terrà a Villalta, nella sala della Società Operaia, una Conferenza pubblica di agricoltura sul tema: « Pratiche di stagione ». — Gli agricoltori sono vivamente pregati d'intervenire.

Omicidio a Longiano. — Lunedì sera 25 corr. nell'osteria di Casalboni Natale fra cinque individui che stavano bevendo nacque un diverbio per motivi futilissimi. Usciti in istrada dalle parole passarono ai fatti, ed uno di essi, certo Biondi Carlo d'anni 45 si ebbe due coltellate al ventre che lo freddarono.

Fu arrestato certo Baldazzi Giovanni di anni 35 quale imputato dell'omicidio. Gli altri sono stati denunciati.

Pievesestina. — *Spiritismo a sassi* — Da parecchi giorni gli abitanti di Pievesestina erano disturbati da un fenomeno spiritistico. In sull'imbrunire si sentivano cadere sassi sui tetti della Casa abitata da certo Rabboni Sante senza conoscerne la provenienza.

Immaginate quanti fossero i curiosi che assistevano a tale fenomeno.

Lunedì sera 25 corr. però alcuni agenti di P. S. accompagnati dal Delegato Capo e dal Maresciallo dei Carabinieri, dopo accurata ispezione trovarono nascosti in un fosso due giovanotti intenti a lanciare i sassi e furono arrestati.

La Banda Militare suonerà domani domenica in Piazza E. Fabbri, dalle ore 20.30 alle ore 22, con scelto programma.

Vendita dei pegni. — Il 13 Agosto p. v., alle ore 9, verrà eseguita la vendita dei pegni scaduti fatti nel mese di Maggio 1903 dal N. 4707 al N. 5913.

Le riscossioni e le rinnovazioni di tali pegni potranno farsi sino al 6 Agosto p. v.

Concorsi. — Ci si comunica:

— Pel 16 Novembre 1904 è aperto in Roma presso il Ministero della Marina un concorso per quattro posti di tenente nel Corpo del Genio Navale coll'annuo stipendio di L. 2400.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate al detto Ministero non più tardi del 30 Settembre p. v. Le condizioni per essere ammessi all'esame stesso sono visibili presso la Prefettura di Forlì — nelle ore d'Ufficio.

— Con Decreto Ministeriale 7 Luglio 1904 è aperto il concorso a 250 posti di uditor giudiziario. Il concorso avrà luogo mediante esame da tenersi nella capitale del Regno nei giorni 24, 25, 26, 28, 29 e 30 Novembre 1904, alle ore 9.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura locale.

STRADA ORESTE responsabile.

RINGRAZIAMENTI

ERRISENE BEZZI-GODOLI a nome anche della famiglia esprime pubblicamente la sua perenne riconoscenza al **Dott. Atanasio Baronio**, il quale con cure sapienti e assistenza affettuosa la guariva da gravissima *pneumonia* ridonandole la vita.

Sente poi il dovere di additare alla ammirazione pubblica la sua rara valentia per la quale ha saputo superare felicemente gravissime difficoltà.

Al giovane ed Egregio Medico, l'augurio sincero di uno splendido avvenire.

Gli operai del Zuccherificio esprimono i seusi della loro simpatia per il Sig. Bragantini —

Cassiere dell'Amministrazione — che spontaneamente prestasi spesso a contribuire con essi ad atti di generosa solidarietà coi compagni bisognosi e colpiti da malattia.

COMUNICATO

Dichiaro di avere cessato da oggi 30 luglio, di essere l'Agente di campagna del Sig. Marchese Almerico Almerici, e di non avere perciò più nessuna ingerenza di sorta nè nella sua azienda agricola, nè nelle relative compravendite di bestiame.

SERRA GIOVANNI fu Domenico.

Cesena 30 luglio 1904.

Le POLVERI VICHY



MONTEMAGGI

per la loro purezza e sapore gradevole sono state premiate all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Elegante scatola di 10 polveri Centesimi 50.

— Ai rivenditori sconto da convenirsi —

Piccola Posta

Da Belingam (Germania) gli operai colà emigrati ci hanno inviata una lettera che pubblicheremo al prossimo numero.

Premiata Fabbrica di Mobili
ARISTIDE VALZANIA E F. LLO - CESENA

Esposizione permanente nel negozio sotto i portici dell'Ospedale Corso Garibaldi N. 17. Mobili d'arte antica e moderna, di lusso e comuni su disegni forniti ed approvati dall'esimio prof. sig. Urbano Amaducci di Cesena.



Assortimento di sedie per camera da letto, da pranzo, da studio, salotti ecc.

Deposito di sedie viennesi autentiche, luci da specchio, stoffe per mobili ecc.

Garanzia assoluta per tutti gli articoli di produzione propria. Si compilano progetti e preventivi dietro richiesta.

Il buffet di cui riproduciamo il cliché, colle sue forme qualche volta audaci ma sempre signorili e suggestive dell'arte moderna; di quell'arte, che introdotta nel seno della famiglia, ha lo scopo nobilissimo di ingentilire gli animi ed educare il cuore a sentimenti geniali; di fianco allo stile antico

sapientemente trattato, ha figurato splendidamente all'Esposizione di Ravenna, gareggiando in essa coi mobili più superbi. È stato premiato con medaglia d'argento.

Il Dott. CINO MORI avverte la spettabile clientela che dal giorno di SABATO 25 corrente riapre l'AMBULATORIO dalle ore 10 alle 12. * * * * *



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
della Compagnia Fabbricante Singer CESENA
Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. Corso Umberto I°
N. 10.